

Il ruolo dei fondi strutturali europei nello sviluppo economico del territorio romagnolo

Francesca Fauri

Università di Bologna



Perché una politica di sviluppo regionale?

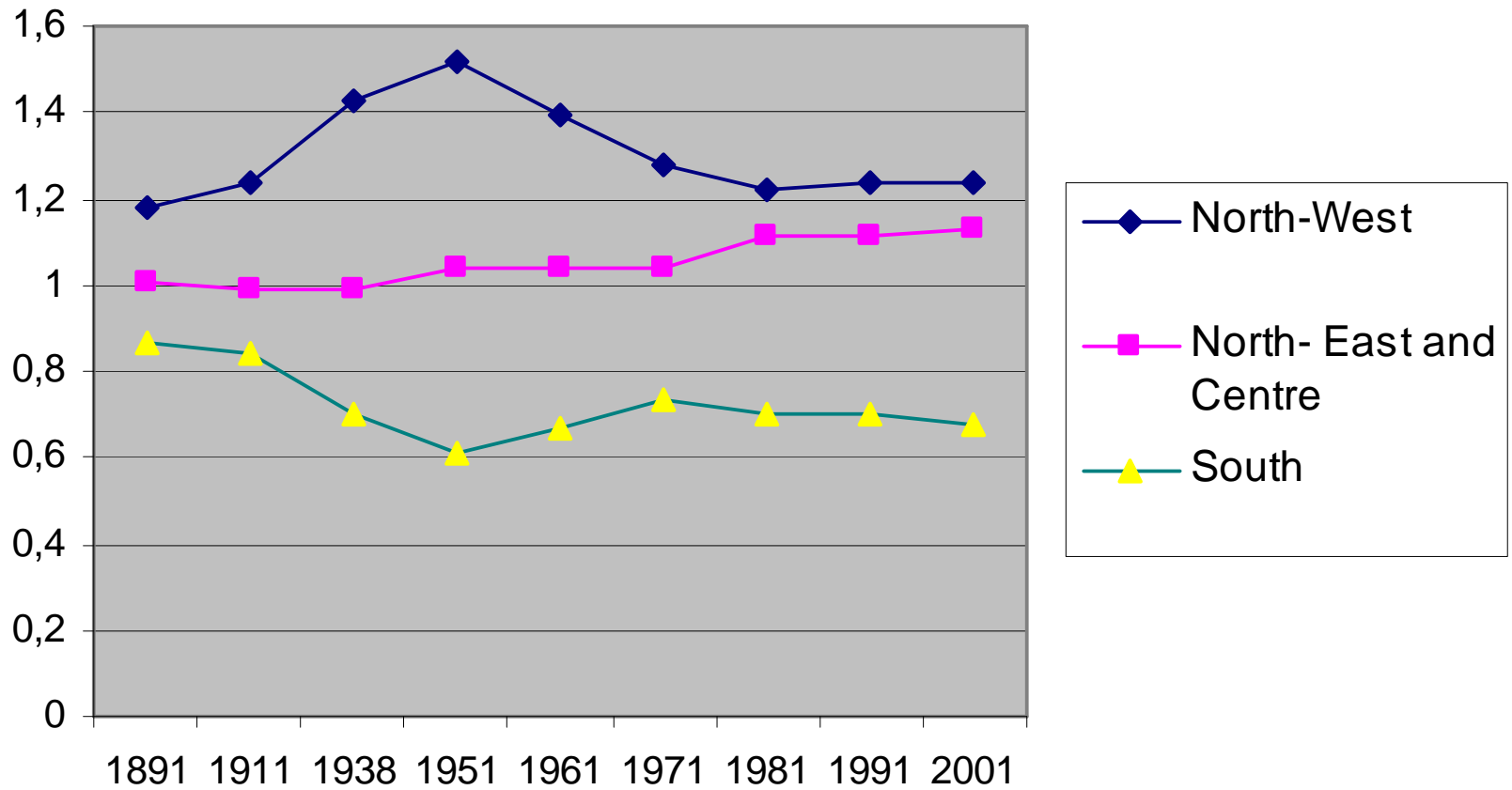
- Ragioni empiriche: le regioni povere tendono a rimanere povere, mentre quelle ricche a rimanere ricche
- Motivazioni economiche
- Motivazioni politiche
- Conseguenze positive: riduzione disparità occupazionali, aumento PIL pro capite



L'esperienza italiana

- 1946 SVIMEZ
- 1950 Cassa per il Mezzogiorno
- Fino al 1955 agricoltura e infrastrutture
- Dal 1955 politica di industrializzazione attraverso l'incentivazione finanziaria e investimenti delle imprese pubbliche

Long term income differentials (Italy=1)





I primi strumenti CEE di politica regionale

- 1) protocollo per il Mezzogiorno
- 2) art.2 del Trattato
- 3) libera circolazione della manodopera
- 4) politica agricola comune
- 5) aiuti statali a “regioni ove il tenore di vita sia anormalmente basso, oppure si abbia una grave forma di sottoccupazione” (art.92) in deroga alle disposizioni del Trattato sulla concorrenza
- 6) la Banca europea per gli investimenti (BEI)
- 7) Fondo Sociale Europeo (FSE)



Il ruolo crescente dei fondi per lo sviluppo regionale per ridurre il divario tra le diverse regioni

- - 1957 **Fondo Sociale Europeo**
- - 1962 **FEOGA** della PAC
- - 1975 **FESR** (Fondo europeo per lo sviluppo regionale)
- - 1985 **PIM** destinati alle regioni mediterranee
- - 1986 Atto unico europeo (AUE) li riunisce nei **Fondi strutturali**.
- - **1992 Maastricht introduce il Fondo di Coesione** destinato ai **paesi** membri con un PIL inferiore al 90% della media UE: Irlanda, Portogallo, Spagna e Grecia
- **2002** Fondo di solidarietà europeo (catastrofi naturali)



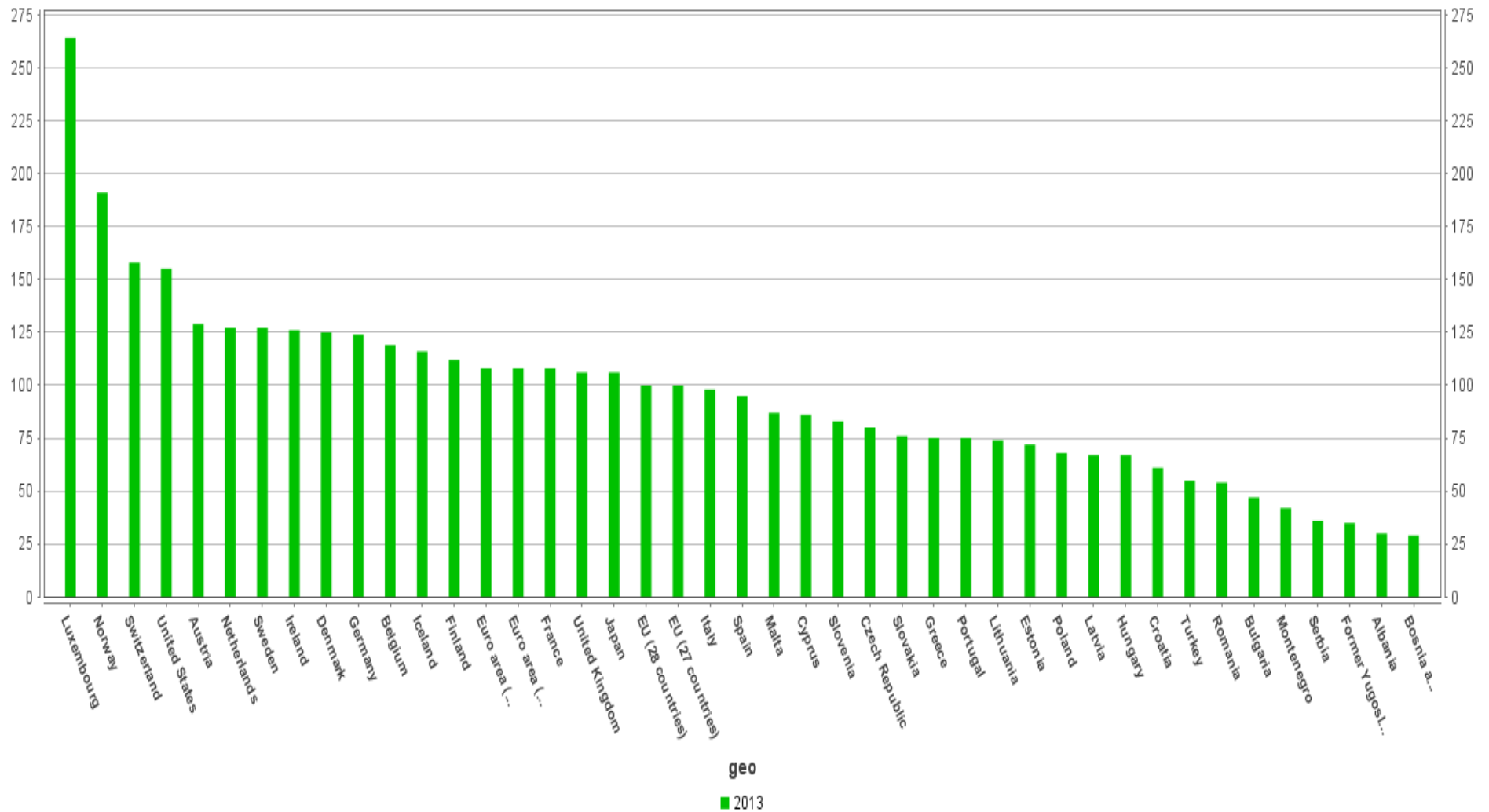
I fondi strutturali

Possiamo definirli come:

- **MECCANISMI RIDISTRIBUTIVI**
- Finanziati attraverso il bilancio europeo (versato per il 70% in proporzione al PIL di ciascun paese membro)
- Alle regioni e paesi con un PIL pro capite inferiore del 75 o 90% rispetto alla media comunitaria

PIL pro capite UE 28=100

GDP per capita in PPS
Index (EU28 = 100)





I fondi strutturali (miliardi di euro)

	1994- 1999	2000- 2006	2007- 2013	2014- 2020
Fondi strutturali	198	195	348	376
Di cui all'Italia	20,7	28,4	28,8	29,2

Fondi strutturali 2014-2020

376 miliardi di euro





I FONDI STRUTTURALI in Emilia Romagna e provincia di Forlì-Cesena anni novanta

- **Corsi di formazione (997)**
- Sviluppo e adeguamento strutturale delle **zone rurali a basso livello di sviluppo economico** (84 comuni per la regione, 13 nel caso della provincia FC) per:
 - La valorizzazione delle risorse agricole
 - La valorizzazione turistica (recupero-ammodernamento strutture alberghiere, campeggi etc.)
 - Finanziamento industria, artigianato e servizi (trasporti e impiantistica)
 - Interventi ambientali, parchi e riserve naturali

Programmazione 2006-2013 (alcuni esempi)

SU FESR (che ha contribuito per un 36%)	€	185.759,44
Accadueo s.r.l. Realizzazione impianto acquatico sportivo a Santa Sofia		
Bach sas Riqualficazione osteria a Bertinoro		47.020,07
Bagno Belvedere s.a.s.		33.409,89
Bagno Giorgio di Rossi Giorgio & C. s.a.s.		88.242,62
Balzani Giusto Ristrutturazione osteria		15.441,74
Barchi Iliana Installazione impianto fotovoltaico		41.577,01
ENEA e Università di Bologna		83.779.155,97
START UP innovative		
CGS GROUP SPA FC STABIT		93.160,00
Be. Tube S.r.l. FC		100.000,00
DENKEN ITALIA S.R.L. FC		100.000,00
COMUNI		
Comune di Forlì Complesso museale San Domenico		600.000,00
Comune di Cesena Il sistema delle fortificazioni della Romagna pontificia malatestiana		1.410.000,00



Programmazione ER 2014-20

- **Due miliardi e 500 milioni di euro**
- **FESR**: 1 miliardo (ricerca industriale, sviluppo innovativo, qualificazione ambientale, valorizzazione risorse culturali)
- **FSE**: 786 milioni di euro (politiche formative per sostenere/promuovere l'occupazione)
- **FEASR** (Fondo agricolo per lo sviluppo rurale) 513 milioni di euro



Concludendo: ruolo ed efficacia

- Risposte empiriche positive di studi ad hoc (Leonardi) e Commissione UE
- Problemi: non tutte le regioni riescono a spendere i fondi assegnati (siamo fermi al a meno del 50%)
- Numerose le frodi
- L'ER al primo posto come capacità di impegno e spesa sui fs europei